

3gil, Cisl, Uil:

LE MANI DAL DIRITTO DI SCIOPERO

CGIL-CISL-UIL si sono "finalmente" messe d'accordo e hanno fatto una proposta unitaria per limitare il diritto di sciopero.

Vediamo cosa dice :



1) Introduzione dei codici di autoregolamentazione nei contratti del Pubblico Impiego e nei servizi di trasporto pubblico come ferrovie ed aerei. Cosa dicono i codici ?

=Periodo di preavviso minimo per indire uno sciopero

=Esclusione di scioperi a scacchiera e a singhiozzo

=Determinazione periodi in cui in ogni caso non si può fare sciopero (per i ferrovieri, ad es., si tratta di 100 giorni all'anno)

=Esclusione di scioperi contemporanei in diversi settori paralleli (ad es. ferrovie ed aerei)

=Determinazione di regole precise nella proclamazione di uno sciopero

=Gli attuali codici escludono poi le strutture sindacali aziendali (sez. sind. e Consigli dei Delegati) dalla titolarità ad indire scioperi anche su que-

stioni aziendali, nel caso in cui ci sia il veto delle segreterie provinciali

2) Comitati di "saggi" definiti imparziali che discutono e decidono le vertenze sostituendosi alle parti contrattuali.

3) Minimi di servizio essenziale : qui non ci si riferisce al funzionamento di strutture come ad es. il Pronto Soccorso, cosa che oggi è già prevista. Si dice invece che una parte del servizio normale dovrebbe funzionare con unque.

Una legge dovrebbe definire quali sono i servizi essenziali, i contratti e i regolamenti di servizio dovrebbero prevedere ulteriori specificazioni, affidandone la gestione concreta alle amministrazioni competenti, cioè alle controparti dei lavoratori.

4) Precettazione : la si vuole rendere più praticabile cambiando la legge attualmente esistente, che è di difficile attuazione; questa legge diventerebbe così utilizzabile per colpire chi non si adegua alle norme prima elencate, il tutto con il consenso del sindacato che deve essere consultato prima.

5) Sanzioni : chi non rispetta una di queste norme verrebbe colpito da

sanzioni :
=nel caso di un sindacato c'è l'esclusione dalle trattative e dalla corresponsione dei contributi sindacali

=nel caso di un lavoratore scattano sanzioni amministrative : ammonizione, sospensione dello stipendio per periodi più o meno lunghi, fino al licenziamento.

Chi fa sciopero dopo la firma di un contratto perderebbe, oltre quello che viene trattenuto normalmente, anche i benefici contrattuali previsti dal contratto. Si tratta in quest'ultimo caso di una proposta del tutto illegale, perché contrasta con lo Statuto dei Lavoratori che vieta gli atti discriminatori nei confronti di chi sciopera.

INFINE NON C'È NESSUNA CERTEZZA SULLA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI : NON SI SA NE' SE, NE' COME VERRA' FATTA.

Già quando sono stati varati i codici di autoregolamentazione attualmente in vigore si sono sprecati i giuramenti che sarebbero stati indetti dai referendum, ma nulla si è visto.

TUTTE QUESTE PROPOSTE COSTITUISCONO UN PESANTE ATTACCO AL DIRITTO DI SCIOPERO, PER DI PIU' FATTO PER LEGGE.

Il codice di autoregolamentazione inseriti nei contratti del Pubblico Impiego diventano leggi visto che tali contratti sono Decreti del Presidente della Repubblica e quindi leggi dello stato

=Il sindacato propone inoltre di definire per legge :

- la precettazione
- l'elenco dei servizi essenziali
- il periodo di preavviso ,modificando la legge oggi esistente
- una commissione di "arbitri" con una serie di poteri di definizione delle vertenze sostituendosi alla trattativa sindacale.

In pratica si dice che si possono, si indire scioperi solo se si rispettano certe norme che rendono lo sciopero inefficace.

Chi esce dalle norme induce il lavoratore che aderisce ad una assenza ingiustificata : CGIL -CISL -UIL SI ARROGANO QUINDI IL DIRITTO DI DECIDERE PER TUTTI , E SENZA NESSUN MANDATO ,NEMMENO DEGLI ISCRITTI,CHE COSA E' SCIOPERO E CHE COSA NON LO E'.

Non è un caso che le forze politiche di governo abbiano accolto con favore le proposte sindacali.

Tutto questo non entra nulla con la difesa dell'utenza.

E' il governo che taglia i servizi e colpisce l'utenza popolare , eppure il sindacato dopo lo sciopero-polverone del 25/II tace.La stessa manifestazione di sabato 6/2 a Milano è un segnale dell'abbandono della lotta alla finanziaria e il passaggio da iniziative di lotta a quelle di pura immagine.

Alla perdita di rappresentatività generale del sindacato , di cui la nascita dei COBAS sono solo uno dei sintomi, il sindacato risponde allontanandosi dai lavoratori , riducendo le possibilità di dissenso, cercando una legittimità che nasce dalle leggi e dal riconoscimento delle controparti e non dalla verifica dei lavoratori.

L'OBIETTIVO E' DIVENTATO QUELLO DI ABOLIRE L'IDEA STESSA DI CONFLITTO ,ELIMINANDO L'IDEA STESSA CHE ESISTONO CONTROPARTI CONTRO CUI LOTTARE.

Lo sciopero quindi diventa inutile , visto che si è tutti sulla stessa barca, e anzi chi lo porta avanti viene spinto verso i margini della legalità.

NON SOLO LA DIFESA DEGLI UTENTI NON C'ENTRA NULLA ,MA SIAMO DI FRONTE AD UNA MODIFICA DELLE RELAZIONI SINDACALI CHE NON POTRA'CHE INTERESSARE POI ANCHE I LAVORATORI DI FABBRICA.

Già oggi esiste il "protocollo IRI" cioè un accordo che regola le relazioni fra sindacato e aziende pubbliche del gruppo IRI che prevede norme molto simili a quelle che vengono proposte per il Pubblico Impiego.

DEMOCRAZIA PROLETARIA SI BATTE CONTRO QUESTE PROPOSTE COSÌ COME CONTRO QUALSIASI PROPOSTA DI LIMITAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI FARE O INDIRE SCIOPERI.

D.P. SI BATTE PER L'AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI DI INIZIATIVA DEI LAVORATORI IN DIFESA DEL PLURALISMO CONTRO L'ACCENTRAMENTO PER LEGGE DI OGNI POTERE NELLE MANI DELLE SEGRETERIE SINDACALI.

D.P. SI BATTE PER LA RIPRESA DELLE LOTTE CONTRO IL PADRONATO E CONTRO LA POLITICA ANTIPOPOLARE DEL GOVERNO E PER LA RIPRESA DI UN'OPPOSIZIONE POLITICA DI CLASSE.

28 GENNAIO



BO 4/2/38
VIA CARLO 42
TEL 249152

DEMOCRAZIA PROLETARIA

